

loro di un terreno asciutto ed il prodotto lordo di un terreno dall'irrigazione favorito.

Non disconosco però che una crisi attraversano in questo momento le terre del Vercellese e, soprattutto, quelle che sono destinate alla coltivazione del riso.

Ma il Governo del Re si è già preoccupato di questa condizione di cose, ed in via transitoria ha emanato un decreto del 25 febbraio di quest'anno, col quale viene appunto concesso in quei territori, e per la stagione estiva 1883, una deduzione del dieci per cento sul prezzo normale delle acque, stabilito dalla tariffa attualmente in vigore.

E in relazione a questo decreto occorrerebbe forse d'introdurre una variazione, del resto di limitata importanza, a questo capitolo; ma siccome sono in corso gli studi per appurare e precisare a quanto risulta l'effetto di questo decreto, così la effettiva diminuzione, la introdurremo nel bilancio definitivo.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Poco mi rimane a dire, dopo gli schiarimenti che all'onorevole Lucca ha dato l'onorevole relatore della Commissione.

Io mi sono occupato delle condizioni della risicoltura e, come la Camera ha udito, fin dal mese di febbraio, con un decreto ministeriale diminuii del 10 per cento il prezzo delle acque che servono a cotesto uso.

Questo provvedimento reclamato dal bisogno dell'industria medesima e dalle buone ragioni di economia generale, potrà produrre una qualche diminuzione nel provento dei canali *Cavour*. Sarà determinato con esattezza, d'accordo con la Commissione del bilancio, l'ammontare di questa diminuzione e se ne terrà conto nel bilancio definitivo.

L'onorevole Lucca invoca un'ulteriore riduzione. Ora a questo proposito mi permetta di esprimermi con grandi riserve. Imperocchè una riduzione maggiore nel prezzo delle acque per la risicoltura o per le altre industrie agrarie, potrebbe avere l'effetto di una protezione ingiusta e nociva per industrie congeneri in altre provincie, e anche perchè io sono convinto che le cause dell'apparente decadimento delle industrie agrarie in alcune regioni, siano ben diverse da quelle a cui ha accennato l'onorevole Lucca.

Signori, si è molto esagerato l'argomento della concorrenza americana. Io spero di poter provare, allorchè verrà in discussione la legge di revisione della tariffa doganale, in che consista davvero

questa concorrenza, e quali ne siano gli effetti. Ora mi limito a dire che, per quanto è possibile, si è fatto e si continua a fare tuttociò che può tornare più utile alle industrie agrarie, specialmente nelle regioni di cui ha parlato l'onorevole Lucca.

Egli rammenterà certamente, che, mentre nel precedente trattato colla Francia il riso pagava un dazio di importazione di 60 centesimi al quintale, coll'ultimo trattato approvato dal Parlamento nel maggio dello scorso anno, il riso è dichiarato esente da qualsiasi dazio. E la esportazione del riso, oggigiorno, è assai maggiore di quello che fosse negli anni precedenti.

Ad ogni modo, il discorso elevato, sebbene generico, dell'onorevole Lucca, fa fede del suo patriottismo, e servirà vieppiù di sprone al Governo per fare tutti quegli studi che possono occorrere perchè le industrie in genere, e specialmente in questo momento, l'industria agraria, sia protetta nei limiti della ragione e secondo i sani principj di economia pubblica.

Risponderò alle ultime parole indirizzatemi dall'onorevole Lucca.

Io non sono un trionfatore, e non mi credo tale, nè mi credo degno di corone o di allori.

Onorevole Lucca, io sono un modesto cultore di studi, ed un modesto amministratore; amo la patria, e il lavoro; procuro di avere un sentimento alto della mia responsabilità, e di fare tutto ciò che posso per adempiere ai doveri gravissimi dell'ufficio mio. Nè ho altra ambizione, all'infuori di questa sola, che cioè, sulla mia tomba, anche gli avversari miei possano scrivere le parole: *patriam coluit, veritatem dilexit.* (Bravo!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca. Farò una brevissima replica, ma prima ringrazierò l'onorevole ministro e l'egregio relatore della Commissione del bilancio, per la squisita benevolenza colla quale accolsero le mie raccomandazioni. Io temeva la risposta dell'onorevole ministro in quanto si riferisce al grave danno che, a mio parere, il trattato di commercio colla Francia ha portato all'industria risicola. L'onorevole ministro, servendosi, come doveva fare, delle statistiche ufficiali, mi ha detto che il danno da me temuto per la risicoltura non è grave, e l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio assentiva in quel momento alle parole dell'onorevole suo collega delle finanze.

Hanno detto che la statistica è la scienza della elasticità; hanno detto che le cifre della statistica si prestano indifferentemente a tutte le interpretazioni. Senza per nulla offendere i cultori di que-